

Alla Sapienza e a Tor Vergata dal 9 settembre al 5 novembre studenti in fila per le iscrizioni all'anno accademico 1991-1992

Ai 170.000 iscritti del primo ateneo saranno inviati i bollettini a casa Nella città studi della Romanina corsi di laurea a numero chiuso

Le università riaprono i battenti

Matricole Moduli in tabaccherie e librerie

■ Dove acquistare i moduli per l'immatricolazione? Ecco l'elenco completo delle librerie e delle tabaccherie dove è possibile trovare le buste. **Libreria: A.L.A.** via Cavour 239; **Clear** viale B. Buozzi 105/a; **Del Congresso** viale della Civiltà del Lavoro 124; **Internazionale Croce** via Solferino 7; **Deleo** via dei Cracchi 193/a; **Deleo** via Marsala 86; **Diffusione Internazionale** largo Marchiafava 4; **Fanelli** via Aurelia 203/a; **Gabi** via Gabi 30; **Gianicolo** via F. Bolognesi 16; **Gollardica** viale Ippocrate 118; **Kappa** via degli Apuli 47, piazza Borghese 6, via dei Marcurini 44, viale Ippocrate 103; **Libri** via Ippocrate 113; **Ingegneria 2000** via della polveriera 15; **La Sapienza** viale Ippocrate 158; **La Scelta** viale Ippocrate 96; **Limati** via del Policlinico 171; **L'Università** via Pavia 36; **Medica** Università via Borelli 11; **Università** via R. Garofalo 133; **Pagine** via Gregorio VII 316; **Remo Croce** corso Vittorio Emanuele II 156; **Ricerche** via dei Liburni 10; **Santucci** viale Regina Elena 324; **Toll** via San Martino della battaglia 35; **Universo** piazza G. Fabrizio 6; **Virgilio** viale dell'Università 7; **Centro turistico studentesco** via degli Ausoni 5.

Le università riaprono i battenti. A partire dal 9 settembre le «matricole» potranno iscriversi al primo anno del corso di laurea di una qualunque facoltà dei due atenei cittadini. Numero chiuso a «Tor Vergata», dove i posti liberi nelle otto facoltà sono 3.750. Le segreterie de «La Sapienza» hanno cominciato a spedire i 170.000 moduli necessari a chi ha già frequentato il primo anno.

TERESA TRILLO

■ La Sapienza e Tor Vergata, le due università romane, riaprono i battenti. Dal 9 settembre, e fino al 5 novembre, gli studenti neodiplomati potranno immatricolarsi al primo anno della facoltà prescelta. Chi si accinge a entrare nella schiera dei 170.000 studenti del primo ateneo romano dovrà acquistare i moduli necessari (costo 6.000 lire) in una delle librerie o tabaccherie fornite dei plichi (vedi elenco pubblicato a lato) e riconsegnarli alla segreteria del corso di laurea che si intende seguire. Gli sportelli per le matricole saranno aperti il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8,30 alle 12. Procedimento diverso a Tor Vergata, l'università della Romanina, dove le facoltà sono a numero chiuso. Qui, sempre a

Sapienza, invece, riceveranno a casa i fogli di iscrizione spediti dalle varie segreterie. I primi 100.000 bollettini sono stati imbucati la settimana scorsa, ad un ritmo di 20.000 al giorno, entro la fine della settimana saranno inviati anche i restanti 70.000. Se entro il 21 settembre i postini non avranno recapitato i moduli spediti dalle segreterie, gli studenti potranno ritirare presso gli sportelli aperti negli atri delle facoltà di Giurisprudenza e Lettere i fogli (M 4.1 e M 4.2, costo 1.000 lire ciascuno) per richiedere alla segreteria del proprio corso di studio l'emissione di un nuovo bollettino di conto corrente necessario all'iscrizione. Sempre a partire dal 21 settembre, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8,30 alle 12, gli studenti potranno riconsegnare i moduli alle segreterie di facoltà. Variazioni sul tema per chi deve iscriversi a Scienze Politiche, Architettura, Ingegneria, Psicologia e Farmacia. Chi passa dal terzo al quarto anno di Architettura, e chi frequenterà il terzo anno di Scienze Politiche e Psicologia dovrà allegare al modulo di iscrizione e alle ricevute di pagamento della prima rata della retta annuale anche un foglio

(M5/bis) per comunicare la scelta dell'indirizzo. I futuri ingegneri, sulla base del nuovo ordinamento di facoltà, entrato in vigore lo scorso anno, per accedere al secondo anno dovranno spedire anche l'elenco degli esami sostenuti. E i farmacisti, infine, allegheranno il certificato di frequenza di alcuni corsi. Gli studenti fuori corso e quelli già laureati che intendono iscriversi a una seconda facoltà possono consegnare la domanda di iscrizione anche dopo il 5 novembre, ma non superare il 31 dicembre, pagando una multa di 40.000 lire. C'è anche la possibilità di chiedere l'esonerazione del pagamento delle tasse universitarie, una possibilità, questa, riservata a chi ha superato gli esami di maturità con il massimo dei voti, 60/60. Le matricole potranno dunque ritirare i moduli necessari presso gli sportelli aperti negli atri delle facoltà di Giurisprudenza e Lettere. Infine, i prestampati necessari a richiedere il passaggio da una facoltà all'altra, il trasferimento di sede, la rinuncia agli studi, la richiesta del diploma originale, la restituzione del diploma e l'ammissione all'esame di laurea dovranno essere ritirati presso le segreterie delle diverse facoltà.



Studenti in fila all'Università

Immigrati Tivoli chiede aiuto al ministro

■ Sulla situazione degli extracomunitari ospitati all'hotel «Torre S. Angelo», il sindaco di Tivoli ha scritto al ministro. Poche righe stampate in un fax in cui il primo cittadino, Piero Ambrosi, ha chiesto l'interessamento del ministro per l'immigrazione, Margherita Boniver, per risolvere il problema dei sommi alloggiati nell'albergo da tempo privo dei custodi e a rischio di infezioni per la presenza di topi. Recentemente, la Caritas si era offerta di aiutare gli extracomunitari a trovare un'altra sistemazione e anche un lavoro. Ma per far questo, aveva chiesto all'amministrazione locale di provvedere ad un censimento di tutti coloro che frequentano l'hotel. Prima della firma della convenzione fra l'Ente locale e la Caritas diocesana sembra però, per motivi ancora non chiari, che «sia stato congelato il trasferimento di alcuni immigrati in altre sedi poste nel territorio del Comune di Tivoli, in attesa di risposte da Roma, la situazione all'hotel «Torre S. Angelo» diventa più difficile. Ieri numerosi immigrati provenienti da Ostia e da Ladispoli si sono rivolti al locale commissariato per chiedere di essere trasferiti nella struttura di Tivoli. Una richiesta aquilante singolare visto le gravi carenze igieniche dell'albergo. E il motivo potrebbe essere solo la speranza per queste persone di poter contare su una sistemazione migliore, come quella prevista per esempio dalla convenzione tra Caritas e Comune di Tivoli.

Verdi «Tutti i cani gratis sui treni»

■ Il cane da compagnia viene discriminato dalle Ferrovie rispetto al cane da caccia. La denuncia viene dal consigliere comunale dei Verdi Athos De Luca, che ha dimostrato anche in passato grande sensibilità al mondo canino. È questa l'ultima polemica innescata dall'apertura del calendario venatorio il prossimo 15 settembre. Per l'occasione - denuncia De Luca - il ministero dei Trasporti ha ribadito che i cani da caccia, insieme ai cosiddetti zimbelli o animali da richiamo, viaggiano gratis sui treni e sui traghetto delle Ferrovie. Al contrario, i cani da compagnia continueranno a pagare un regolare biglietto di seconda classe. Secondo De Luca «i cani da compagnia e da affezione rivestono una utilità sociale non inferiore all'esercizio dell'attività venatoria per divertimento». La proposta non è quella di far pagare tanto i cani da caccia che gli altri. Anzi, per non scontentare nessuno, il consigliere verde propone che non paghi nessuno dei due. Inoltre il regolamento Fs dovrebbe essere modificato anche per quanto riguarda gli zimbelli, come le civette e gli uccelli di richiamo. Si tratterebbe infatti di esche per l'uccellazione, un tipo di caccia vietata dalla legge.

Cani In 45mila iscritti all'anagrafe

■ Anche i cani «anno» all'anagrafe. Allo speciale registro risultano iscritti ben 45mila animali, di cui 28mila sono stati tatuati. Cioè, dotati di un numero di identificazione, che permette di risalire in caso di smarrimento al proprietario. Occhio alle cifre, dunque. L'ufficio «canino» della regione, istituito nel settembre scorso, va a gonfie vele. Negli ultimi mesi il sistema del tatuaggio ha consentito di riconsegnare ai padroni oltre 100 cani «girovaghi». In tal modo si riduce di molto anche il fenomeno dell'abbandono degli animali domestici, particolarmente alto nei mesi estivi. Buone notizie anche per il riconoscimento del segno di riconoscimento. Gli operatori del cantiere municipale hanno catturato circa 600 animali smarriti. Alcuni di loro hanno trovato rifugio anche presso le strutture convenzionate con la Regione Lazio. Probabilmente il 25 per cento dei cani ospitati riuscirà a trovare un nuovo padrone. Per molti, invece, l'affidamento potrà rivelarsi temporaneo. Gli affidatari infatti, nel 50 per cento dei casi, ci ripensano, e dopo pochi giorni riaccomodano gli animali al canile comunale. Oppure abbandonano il cane in mezzo alla strada.

Ostia Assobalneari «Una stagione da boom»

■ Gli ombrelloni si cominciano a chiudere, e per i gestori degli stabilimenti di Ostia è tempo di bilanci. Secondo il presidente dell'Assobalneari, Angelo Russo, c'è stato un vero e proprio boom, che in alcuni stabilimenti ha fatto registrare un incremento di presenze del 50% rispetto all'anno scorso. Il dato nuovo che ha influito molto sull'incremento delle presenze, è rappresentato dal pieno raggiunto nel mese di agosto che invece, l'anno scorso, era stato un mese un po' fiacco. Nonostante l'alta marea mucillagine il popolo dei bagnanti, soprattutto non anni, quest'anno non ha tradito il litorale capitolino. «La manifestazione "spiaggia animata", i nuovi cinquant'anni dell'Ostia ottenuti grazie al ripascimento - dice Russo - sono tra i motivi del successo registralo». Secondo i dati forniti dall'Assobalneari sarebbero state oltre 50mila le persone che hanno partecipato alle varie iniziative di «spiaggia animata» usufruendo dei corsi gratuiti di canoa, windsurf e vela. Ad incrementare le presenze sarebbe stata anche la mano di smalto data all'aspetto del lungomare lidenese con le 230 palme che vi sono state piantate a inizio estate.

Una lettera anonima inviata alla fine di luglio ad una vicina di casa della contessa Alberica Filo della Torre «La prossima sarai tu. Scappa se fai ancora in tempo». Per gli investigatori è opera di un mitomane

Delitto dell'Olgiate, arriva lo sciacallo

Uno «sciacallo» entra in scena nel giallo dell'Olgiate. Una donna, vicina di casa della contessa uccisa, ha ricevuto alla fine di luglio una lettera anonima. L'autore ha scritto a macchina: «La prossima volta sarai tu. Scappa se riesci a fare in tempo». I carabinieri, che hanno raccolto la denuncia, sono certi che sia opera di un mitomane e che l'episodio non sia in alcun modo ricollegabile all'omicidio.

ANDREA GAIARDONI

■ Una nobildonna uccisa nella sua stanza da letto, una «rosa» di indiziati, i sospetti che via via si accentrano su due persone dai tratti ambigui, gli indizi, la ricerca, finora vana, della prova decisiva, le tracce di sangue. Un'indagine senza dubbio appassionante, quella sull'omicidio dell'Olgiate. Alla quale mancava però un personaggio importante. Il mitomane. Ne erano entrati in scena a decine per il giallo della scorsa estate, quello di via Poma. Quest'anno l'atroce morte della contessa Alberica Filo della Torre sembrava aver frenato la corsa degli «sciacalli». Il mitomane, invece, aveva già colpito alla fine di luglio, pochi giorni dopo l'omicidio. Gli investigatori avevano preferito mantenere il riserbo sull'episodio, al quale comunque non danno alcuna importanza dal punto di vista delle indagini. Destinataria della missiva ano-



La villa dell'Olgiate dove il 10 luglio scorso è stata uccisa la contessa Alberica Filo della Torre

tessa. Suo marito, come Pietro Mattel, lavora nel campo immobiliare. Anche loro avrebbero festeggiato di lì a pochi giorni i dieci anni di matrimonio. E come loro, ma questo elemento appare di minor rilevanza, hanno a servizio dei domestici filippini. «Ricordo di averla vista pochi giorni dopo

l'omicidio - racconta l'edicolante, a pochi metri dall'uscita sud del comprensorio dell'Olgiate -. Parlava di queste coincidenze, ma quasi in tono divertito. No, non mi era sembrata spaventata. È probabile che a furia di parlare, qualcuno sia venuto a sapere di questa storia e abbia deciso di farle

uno scherzo. L'unico elemento di un certo rilievo è nel cognome usato dal mitomane nell'indirizzare la lettera alla donna. Ha usato il cognome da nubile, non quello del marito con il quale è conosciuta all'Olgiate. Ma è la tesi dello scherzo, idiota certo, quella privilegiata

dagli investigatori che a suo tempo consigliarono comunemente alla donna di allontanarsi dalla propria abitazione e trasferirsi in casa di parenti. Una tesi condivisa peraltro dagli abitanti dell'Olgiate che, dopo aver vissuto con apprensione e un po' di fastidio il clamore dei primi giorni d'indagine, hanno accolto con indifferenza l'avvento dello «sciacallo» dell'Olgiate. «Ma quale paura - esclama un vigilante di turno all'ingresso nord del comprensorio -. È solo una montatura dei giornali che vogliono a tutti i costi continuare a scrivere su questa storia. Ci vuole poco ad aprire l'elenco del telefono, trovare tre indirizzi e spedire lettere minatorie. No, date retta a me. Qui abita gente particolare, personaggi che amano la riservatezza. Possono aver paura della confusione, di veder pubblicato il proprio nome sui giornali. Ma non si spaventano certo per una ragazzata».

Arrestati due napoletani. Agivano con la complicità di un basista Truffa ai danni delle agenzie di viaggi Prelevavano milioni dai conti bancari

Alcune agenzie di viaggio romane sono cadute nella rete di due truffatori che, con un ingegnoso sistema, in due mesi si sono appropriati di circa cento milioni. Si presentavano agli sportelli di una banca con alcuni assegni e una lettera di accreditato falsa. Con l'aiuto di un basista si facevano poi riconsegnare la cifra in assegni circolari intestati ad un nome fittizio. I due napoletani sono stati arrestati mercoledì.

ANNA TARQUINI

■ Per circa due mesi hanno prosciugato i crediti aperti da alcune agenzie di viaggio presso le filiali romane della banca del Fucino. Per riuscirci avevano escogitato un sistema semplice quanto originale: prima versavano una somma di denaro in assegni rubati sul conto dell'agenzia di viaggi e, contemporaneamente, si facevano tramutare la cifra versata in assegni circolari intestati ad un perso-

na fittizio. Con questo sistema, tra luglio ed agosto, due napoletani sono riusciti ad incassare più di cento milioni. L'ultimo colpo messo a segno risale a mercoledì scorso ed era stato architettato ai danni di un'agenzia dei Parioli: la «Travel Service», con sede in via Tacchini. Ma quando gli operatori turistici hanno scoperto gli ammanchi nei conti correnti aperti presso la banca, sono scatta-

te le indagini. E i due truffatori, entrambi di 27 anni, sono stati arrestati. L'idea della truffa è nata da una semplice constatazione: chi si serve delle agenzie di viaggio per prenotare un soggiorno all'estero, spesso paga in assegni. Ed è normale che, nei periodi più «caldi», gli operatori turistici versino nei conti correnti aperti nelle banche romane ingenti somme di denaro in assegni di diverso taglio. Titoli di credito che di solito vengono versati da impiegati muniti di lettere di accreditato. Nessuno si sarebbe dunque insospettito vedendo «regolarmente» agli sportelli di banca delle persone che, per conto di una qualsiasi agenzia, si presentavano chiedendo di versare assegni per diversi milioni. Né nessuno si sarebbe insospettito di fronte alla richiesta, anche questa

normale, di riconvertire le cifre versate. Così Sergio De Lucia e Luigi Rossi hanno organizzato il colpo. Si presentavano in una delle filiali romane della banca, sempre la stessa, con in mano un certo numero di assegni, risultati poi di provenienza furtiva. Una lettera di accreditato falsa firmata dal titolare di un'agenzia, e un documento, anche questo falso, intestato alla persona che avrebbe dovuto incassare il denaro, Antonio Sacco. L'intera operazione era presumibilmente coperta da un basista. Una persona che aveva fornito i numeri di conto corrente intestati alle diverse agenzie, l'ammontare dei diversi depositi e che firmava ai due malviventi gli ordini di pagamento. Secondo gli investigatori potrebbe trattarsi di un impiegato della sede centrale della banca del Fucino in

grado di accedere anche alle informazioni riguardanti i clienti delle diverse filiali romane. Una volta incassati gli assegni circolari, i due andavano in un'altra banca e con il documento falso si facevano consegnare il denaro. L'ultimo accreditato falso era intestato alla «Parioli Travel Service». La prima agenzia ad essersi accorta di strani ammanchi sul suo conto, la stessa che, intuendo una truffa, ha messo gli uomini della mobile sulle tracce dei malviventi. Una lettera firmata dal titolare dell'agenzia che diceva: «Si fanno recapitare numero 3 assegni per l'importo di 8 milioni dal signor Antonio Sacco che li verserà sul nostro conto. Allo stesso dovreste consegnare in busta chiusa numero otto assegni circolari per una somma di 25 milioni». Mercoledì



Sergio De Lucia, uno degli arrestati per la truffa alle agenzie di viaggi

Banda di esattori a Frosinone Assoldati dai commercianti «convincevano» i debitori con minacce e aggressioni

■ Per costringere i creditori a pagare i debiti contratti per l'acquisto di merci consegnate e mai pagate, usavano qualsiasi mezzo, anche la forza. E riuscivano quasi sempre nel loro intento: negli ultimi mesi infatti hanno potuto estorcere ai malcapitati debitori diverse centinaia di milioni. La «banda degli esattori» - quei ro pregiudicati residenti a Frosinone - agiva per conto di alcuni commercianti del capoluogo ciociaro stanchi di aspettare invano la riscossione del credito. Gli esecutori più, si rivolgevano ai loro avvocati, ma quando vedevano fallire le vie legali, assoldavano la banda degli esattori. Solo allora i quattro pregiudicati intervenivano e si incaricavano di incassare le somme. Ai clienti, in cambio dei dieci per cento sulla somma da riscuotere, pro-

mettevano un servizio efficace e rapido. E spesso questa efficienza si traduceva in intimidazioni e botte per i creditori. La squadra mobile di Frosinone è arrivata ad identificare la «banda degli esattori» dopo che nel giugno scorso aveva arrestato, sempre nel capoluogo ciociaro, due palermitani accusati di «brutale estorsione». Da questo primo arresto sono risaltati ai nomi di quattro noti pregiudicati della zona. Dopo la denuncia della banda degli esattori, la polizia ha inviato un rapporto alla magistratura per che approfondisca le indagini. Sembra infatti che l'organizzazione servisse diversi esercizi commerciali. Con la denuncia del quartetto la polizia ha anche sequestrato assegni bancari, cambiali e titoli emessi a seguito di prestiti concessi a un tasso d'interesse altissimo.